Entro il 2019 verrà realizzato un binario per trasportare le armi a Camp Darby, in Toscana

La base Usa taglia mille alberi

Ambientalisti contro il ministero della Difesa e il Pentagono

DI FILIPPO MERLI

Il treno per Camp Darby trasporterà armi e munizioni. La base militare si trova in provincia di Pisa, in Toscana, ed è nata nel 1951 grazie a un accordo tra gli Stati Uniti e l'Italia, che ha messo a disposizione dell'esercito americano mille ettari di pineta a pochi chilometri dal porto di Livorno.

Sinora, i trasferimenti del materiale bellico in arrivo dal mare avvenivano su strada. Dal prossimo dicembre, però, inizieranno i lavori per la realizzazione di un nuovo scalo ferroviario: 2,5 chilometri di binari che entreranno nella base per le operazioni di carico e scarico. Il progetto, presentato dal ministero della Difesa su richiesta del Pentagono, prevede l'abbattimento di 937 alberi. Per scongiurarlo, pacifisti e ambientalisti sono già scesi in piazza al grido di *«yankee go home»*.

Novello: «Il signore di buona famiglia» - Mondadori 1934

La scorsa settimana, il caso è finito sui banchi del consiglio comunale di Pisa con un question time presentato della sinistra alternativa al Pd, il partito che amministra la città col sindaco **Marco Filippeschi**. Lo scopo dell'operazione è costruire una nuova linea ferroviaria, due terminal e un ponte girevole per trasferire sulla strada ferrata il trasporto di armi e munizioni che, ora, avviene su gomma.

La capacità di traffico prevista, in condizioni normali, è di sei convogli l'anno, uno ogni due o tre mesi. In casi ec-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

cezionali, però, potrebbero passare anche due treni al giorno. I lavori dovrebbero concludersi nel luglio del 2019. Spesa complessiva: 45 milioni di dollari.

I circa mille alberi che verranno tagliati per fare strada al nuovo binario si trovano nel parco di San Rossore di Tombolo. Il presidente, **Giovanni Maffei Cardellini**, ha dato parare negativo al progetto.

«**La decisione è stata presa a giugno** dello scorso anno», ha spiegato al *Corriere* fiorentino. «Noi l'abbiamo subita. Siamo stati convocati solo a percorso già avviato. Ovviamente, l'opera è in contrasto coi piani urbanistici del parco. A questo abbiamo aggiunto una valutazione d'incidenza negativa, ma ci è stato detto che si trattava di un'infrastruttura strategica e necessaria». Per quanto riguarda i pini, i lecci e le farnie che saranno abbattuti, **Maffei Cardellini** ha annunciato che «ne pianteremo altrettanti. Anzi: di più».

Parole che non hanno fermato gli ambientalisti. Durante le celebrazioni della festa del 2 giugno, circa 300 manifestanti hanno protestato davanti ai cancelli di Camp Darby col sostegno di alcune sigle politiche, tra cui Rifondazione comunista e Sinistra italiana. Il Comitato territoriale No guerra ce l'ha con «una repubblica coi suoi armadi della vergogna e una palese subalternità ai voleri del comando degli Usa, disposta a distruggere mille alberi per assecondare i piani militari, pronta a militarizzare i territori piegandoli a fini di guerra».

La giunta Filippeschi, dal canto suo, ha fatto sapere di non essere stata messa al corrente del progetto. «Siamo stati esclusi dai tavoli decisionali», ha sottolineato l'assessore all'Urbanistica, **Ylenia Zambito**. «Il sindaco ha chiesto di essere coinvolto, ma non è mai successo. Anzi: sulla pratica è stata posta riservatezza». Nessuno, al momento, sembra in grado di fermare il treno per Camp Darby.

© Riproduzione riservata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.